



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO -DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE IL CAPO
DIPARTIMENTO

VISTO il D.M. SG 108/30/82 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.M. 11015 Fase. 3708 del 26/07/91 e la circ. MI(SA) n°22 del 02/08/91 riguardante l'Organizzazione del Servizio Sommozzatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

VISTA la Circolare MI 28/91;

VISTA la Circ. Em 3529/3708 dell' 11/08/97 concernente l'organizzazione e la funzionalità dei nuclei sommozzatori ai fini del loro razionale impiego in armonia con le necessità di bilancio e con gli obiettivi progettuali concernenti l'integrazione della professionalità del personale VVF in attività natatorie per il miglioramento del contrasto al rischio acquatico;

VISTE le indicazioni fornite dalla Commissione di esperti di cui al D.M. 13/98 del 13/10/98 circa la distribuzione dei nuclei sul territorio nazionale e l'organico teorico di ciascun nucleo in relazione al rischio acquatico;

VISTA la legge 13 maggio 1961 numero 469 sull'ordinamento dei servizi antincendi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

VISTI gli artt.6 e 8 della legge 8 dicembre 1970 numero 966;

VISTO l'artt.6 e l'art 16 del D. Lgs. 3 febbraio 1993 numero 29 così come modificato dai Decreti Legislativi 4 novembre 1997 numero 396. 6 marzo 1998 numero 59 e 31 marzo 1998 numero 80;

CONSIDERATA l'urgenza di provvedere a riorganizzare il servizio Sommozzatori del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, ridefinendone anche le dotazioni organiche;

RITENUTO che occorre procedere altresì alla razionalizzazione ed alla distribuzione dei nuclei sommozzatori sul territorio nazionale, in modo da assicurarne la adeguata funzionalità in relazione ai compiti assegnati ed all'organizzazione preposta nel complesso all'azione di contrasto al rischio acquatico, rimuovendo altresì le carenze coerentemente ad un mirato programma di sviluppo sostenibile, nel prossimo triennio;

CONSIDERATO che occorre pertanto **procedere con tempestività al completamento** delle dotazioni organiche SMZT in ambito regionale;" ' **RITENUTA** necessaria la gestione del periodo transitorio nonché procedere ad una verifica di quanto di seguito decretato al termine del periodo attuativo previsto per il 2004;

SENTITE le OO.SS.

DECRETA

La struttura operativa SMZT viene articolata in **Nuclei di Soccorso Subacquei e Acquatici** di seguito denominati N.S.S. e A..

I N.S.S. e A hanno **competenza e struttura funzionale regionale** sotto la responsabilità ed il coordinamento degli Ispettori Regionali ed Interregionali che provvedono all'individuazione di presidi acquatici e subacquei presso i Comandi provinciali, distaccamenti VVF o altre strutture, alla distribuzione delle risorse e al controllo del mantenimento degli standard tecnici e fisici minimi di sicurezza attraverso l'attività di formazione, di aggiornamento e addestrativa del personale SMZT dipendente.

Gli Ispettorati Regionali provvederanno altresì al Coordinamento dell'attività di soccorso dei nuclei in ambito regionale.

Il servizio è conseguentemente organizzato per gli aspetti generali su base regionale e interregionale, onde assicurare le massime sinergie ed integrazioni con le restanti strutture di base e specialistiche locali, nonché con quelle dell'Amministrazione Centrale.

Le strutture regionali sommozzatori del C.N.VV.F., al fine di contrastare le situazioni comportanti il rischio acquatico nei diversificati ambiti: marino, fluviale, lagunare, lacustre e di quant' altra configurazione idrica, sono individuate nelle seguenti regioni con dotazione organica suddivisa per profili professionali come da prospetto allegato (Ali. I):

- **FRIULI VENEZIA GIULIA - VENETO - LOMBARDIA - PIEMONTE - EMILIA ROMAGNA - LIGURIA - TOSCANA - MARCHE - LAZIO E UMBRIA - ABRUZZO E MOLISE - CAMPANIA " PUGLIA E BASILICATA - CALABRIA - SICILIA - SARDEGNA.**

Gli Ispettori Regionali e Interregionali, consultate le organizzazioni sindacali entro il 15 febbraio 2002, dovranno elaborare un Piano Regionale che dovrà individuare i presidi sede di nuclei, nonché una razionale distribuzione di personale e mezzi sul territorio di competenza. Tale piano dovrà prevedere l'istituzione presso i comandi provinciali di presidi per il contrasto delle situazioni comportanti il rischio acquatico;

i presidi saranno costituiti da personale operativo VF qualificato come soccorritore acquatico, a seguito di apposito corso di formazione e dovrà essere dotato di mezzi nautici, attrezzature ed equipaggiamenti individuali idonei a fronteggiare il rischio acquatico esistente sul territorio di propria competenza. L'Amministrazione attraverso gli Uffici Centrali, ratificherà il piano regionale ovvero suggerirà elementi di natura organizzativa e funzionale che tengano conto anche dei "piani regionali" delle regioni limitrofe, con le quali, comunque, andrà ricercato un rapporto sinergico, Per le Regioni che non avranno predisposto il programma entro il termine indicato, provvederà il Servizio Tecnico Centrale.

Eventuali aggiornamenti del piano regionale dovranno essere tempestivamente comunicati all'Ispettorato per l'Emergenza.

Ogni Ispettorato regionale/interregionale, attraverso una struttura di coordinamento delle attività subacquee, iperbariche ed acquatiche attuerà d'intesa con il responsabile della formazione regionale piani di formazione per tutto il personale della regione competente. Alla attuazione di tali piani dovrà concorrere il personale appositamente formato per tipologie professionali (istruttori di nuoto, maestro di salvamento a nuoto, specialisti nautici, SAF ecc.ecc.) attraverso percorsi didattici predisposti dall'Ispettorato Formazione Professionale di concerto con le SCA e l'Ispettorato Emergenza. Il personale così formato verrà anche destinato al contrasto delle situazioni comportanti il rischio acquatico in stretta collaborazione e coordinati dal servizio regionale subacqueo, iperbarico ed acquatico del territorio di propria competenza. Per quest'azione di coordinamento delle attività subacquee, iperbariche e acquatiche in genere, -nonché di quelle didattiche, ogni Ispettorato regionale/interregionale individuerà un'idonea struttura organizzativa coordinata da un funzionario RTA in possesso di brevetto SMZT ovvero funzionario RTA già m

possesto di brevetto SMZT non idoneo all'attività operativa subacquea che abbia maturato sufficiente esperienza nell'attività specialistica con compiti di Coordinatore Regionale.

Nei NSS e A ubicati in località di rischio acquatico elevato sarà individuato un Funzionario RTA SMZT ovvero funzionario RTA già in possesto di brevetto SMZT non idoneo all'attività operativa subacquea con compiti di responsabilità interna ed esterna all'Amministrazione nel contesto dell'organizzazione complessiva dell' Ufficio territoriale di riferimento.

Ai funzionari coordinatori regionali, e responsabili dei NSS e A nonché a quelli destinati alle strutture centrali competeranno le attribuzioni di natura giuridica ed amministrativa relative ad incarichi di particolare responsabilità e specificità tecnica. In attesa della riorganizzazione degli Uffici Centrali del Dipartimento per l'attuazione attivazione del DPR 7 settembre 2001, n°398, rimangono confermate le strutture centrali dei sommozzatori previste, rispettivamente, nell'ambito del **S.T.C.** e del **Comando S.C.A.** del Ministero dell'Interno 'con compiti di indirizzo e coordinamento di carattere generale relativamente all'organizzazione, all'individuazione e distribuzione delle risorse, della definizione degli standard di sicurezza degli operatori subacquei e acquatici, degli standard formativi e di aggiornamento professionale. L'organico del **Centro Addestramento Sommozzatori delle Scuole Centrali Antincendi** è fissato in un Funzionario RTA istruttore e/o formatore Sommozzatore VVF iscritto negli appositi albi professionali, n° 1 Capo Reparto, n° 2 Capi Squadra, preferibilmente istruttori sommozzatori VVF e n° 3 vigili permanenti in possesto di brevetto di sommozzatore VVF. ovvero di maestro di salvamento a nuoto o istruttore di nuoto. Ai fini amministrativo-contabili, il CAS è equiparato ai N.S.S. e A del presente decreto. L'organico della **Sezione Sommozzatori del S.T.C.** è fissato in n°4 funzionari R.T.A. con i seguenti incarichi: 1 Capo Sezione - 1 Responsabile dell'Ufficio Tecnico - 1 Responsabile dell'Ufficio Organizzazione e Sicurezza - 1 Responsabile della gestione del personale e del Magazzino Tecnico. A detti incarichi possono accedere- i funzionari R.T.A. in possesto del brevetto SMZT che abbiano maturato sufficiente esperienza nell'attività specialistica ovvero Funzionari RTA già in possesto del brevetto SMZT non più idonei all'attività operativa subacquea.

1 C.R. con compiti di controllo delle linee operative connesse all'attività della sezione.

1 CS.-1 V.P. con compiti di addetti alla manutenzione e gestione di mezzi ed attrezzature, tutti in possesto del brevetto SMZT VV.F

Inoltre per le attività contabili-amministrative è prevista la figura di n° 2 Ispettori-amministrativi- 2 assistenti amministrativo-contabili. Per esigenze tecnico-operative connesse all'attività della sezione sommozzatori sono previste n°2 unità V.VA. Ai fini amministrativo-contabili, la Sezione Sommozzatori del S.T.C, è equiparata ai N.S.S.e A del presente decreto.

L'orario di lavoro è articolato su turni H 12/24 12/48. Un'aliquota della dotazione organica regionale potrà essere destinata ad un orario differenziato con funzione di addetto alla sicurezza, addetto alla formazione, responsabile operativo e responsabile della manutenzione. Nel periodo transitorio, l'Ispettorato Regionale consultate le organizzazioni sindacali, potrà adottare un orario di servizio differenziato al fine di garantire la massima tempestività del soccorso ed una presenza capillare sul territorio, in relazione alle attuali risorse. In caso di riorganizzazione del servizio SMZT in ambito regionale, laddove i presidi acquatici subacquei del nuovo "Piano Regionale" non coincidessero con l'attuale dislocazione dei nuclei SMZT, l'Ispettorato regionale riterrà operativi tali nuclei ai fini della specifica attività in ambito subacqueo fino a quando l'organico complessivo per ciascuno sia pari ad almeno 3 unità specialistiche abilitate; comunque l'Ispettore Regionale/Interregionale dovrà adottare tutte le misure necessario a fine di non disperdere le professionalità acquisite dal personale specialista. L'organico teorico complessivo del servizio sommozzatori è fissato pertanto, nel numero di 534 unità nel profilo di C.R., C.S., V.P., alle quali dovranno essere seminati i 30 Funzionari qualificati sommozzatori, così come di seguito indicato:

n° 127 C.R.

n° 151 C.S.

n° 256 V.P.

TOTALE n° 534 unità + n° 30 Funzionari

Nell'organico teorico generale previsto dal seguente decreto saranno compresi gli operatori subacquei considerati inidonei permanentemente all'attività subacquea ed iperbarica ma idonei al soccorso tecnico urgente e che abbiano maturato sufficiente esperienza nell'attività specialistica e che intendano continuare a svolgere il proprio operato nell'ambito del servizio sommozzatori. L'aliquota massima di tale personale non potrà essere superiore al 10% dell'organico teorico.

Nell'attesa della completa organizzazione di natura amministrativa-contabile degli Uffici dirigenziali degli Ispettorati Regionali/Interregionali del CNVVF, i Comandi Provinciali VVF cureranno l'aspetto amministrativo-logistico dei NSS e A competenti per territorio.

Nelle more della formazione delle idonee figure professionali per l'espletamento del compito di Coordinatore Regionale delle attività subacquee ed acquatiche, i Coordinatori Regionali già titolati cureranno gli aspetti organizzativi, formativi e operativi delle regioni limitrofe prive di tale figura, attraverso una sinergica collaborazione di tutto il personale qualificato del territorio interessato.

Tutte le norme contenute nel D.M. 11015/3708 del 26/7/91 e nella circolare n°22 del 2/8/91 non in contrasto con il presente decreto rimangono in vigore.

23 DIC. 2001

IL CAPO DIPARTIMENTO (MORCONE)